
Disabilità: mons. Baturi (Cei), “una società che prende a cuore la disabilità e la famiglia è più giusta e libera”

“La prima istanza di cura è conoscere le condizioni”. Così mons. Giuseppe Baturi, segretario generale della Cei, a proposito del Rapporto sulla disabilità in Italia realizzato da Cbm Italia e Fondazione Zancan, presentato oggi a Roma. “Per conoscere – ha proseguito mons. Baturi, nel videomessaggio trasmesso – bisogna interrogare e serve che ogni uomo e ogni donna possa raccontare i propri disagi”. “Cura – ha spiegato il segretario generale della Cei – significa mettere l’altro a proprio agio, creare le condizioni di un abbraccio, di una disponibilità di incontro”. “Il mondo – ha rilanciato – può cambiare con l’educazione, con gli strumenti dell’analisi, le proposte, la politica e le tante azioni individuali che permettono di coordinare i tessuti esistenziali a favore dei fratelli. La disabilità attrae a sé l’attenzione dei familiari ma pone interrogativi sul dopo, sulla possibilità e sulla necessità di agevolare il nucleo familiare e non solo le persone che portano con sé una disabilità. La famiglia è la prima struttura di accoglienza dell’uomo che si fa carico delle difficoltà e che deve ricevere la più ampia attenzione. Una società che prende a cuore la disabilità e la famiglia è più giusta e libera”.

M. Elisabetta Gramolini